

## Il turismo post Covid 19? Con il calice di vino in mano



*Di prossimità, sostenibile, all'aria aperta, accessibile economicamente: l'enoturismo ha tutte le caratteristiche per essere motore della ripartenza*

di SIMONE PAZZANO



12 Maggio 2020

L'**enoturismo** si candida a essere il turismo della ripartenza. Piace molto ai giovani e agli appassionati di vino e cibo italiani e risponde meglio ai criteri che regoleranno gli spostamenti post Covid-19. L'enoturismo è infatti un turismo di prossimità ed economicamente sostenibile, che consente esperienze per pochi o piccoli gruppi della durata di mezza giornata o di un week-end. Si può praticare all'aperto, con le visite in vigna che accompagnano le visite in cantina e può essere integrato con il territorio, con i ristoranti e le strutture di accoglienza, con i beni culturali e le produzioni gastronomiche locali. Oltre a essere rispettoso dell'ambiente, se si diffondono alcune pratiche di mobilità sostenibile, come le e-bike. In quest'ottica nasce il progetto **Il nuovo enoturismo**, una piattaforma che ha lo scopo di organizzare e formare Cantine e Consorzi di Tutela per cogliere questa opportunità, anche in funzione dei vincoli che vengono posti alle strutture di accoglienza.

*"Il vino e i prodotti di qualità certificata (Dop, Doc e Docg) sono fondamentali per il turismo enogastronomico che a livello internazionale - informa **Magda Antonioli**, Professore Associato all'Università Bocconi e Consigliere di amministrazione di ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo - è uno dei driver della domanda di turismo, con una crescita quasi tripla rispetto ai settori turistici tradizionali. Il Turismo enogastronomico e l'Enoturismo in particolare sono la sintesi tra Produzione e Territorio. Affinché si possano sviluppare è indispensabile promuovere la narrazione di tutta la filiera, offrendo a un turista sempre più consapevole una rete strutturata di informazioni ed esperienze".*

Dal *Rapporto sul Turismo Enogastronomico italiano 2020* emerge infatti che i Millennials (i nati tra il 1981 e il 1996) sono stati i principali trascinatori della crescita del Turismo enogastronomico a livello mondiale. Nel "prossimo domani" i turisti a cui riferirsi saranno quelli della Generazione Z, i 'superfoodie' nati dopo il 1997, fortemente interessati alla vacanza enogastronomica come esperienza unica e memorabile. Un pubblico che si documenta prevalentemente per via digitale, l'80% di loro ha visitato una destinazione o ha partecipato ad un'esperienza a tema in seguito a informazioni tratte da video, post e recensioni pubblicate in rete.

In Italia l'Enoturismo - di tradizione antica - è riconosciuto per legge solo dal 2019, con il Decreto Attuativo dell'allora Mipaaf, che indica con precisione che cosa si deve fare per rispettarne i parametri di qualità e di efficacia. "Dal nostro Osservatorio, i Produttori e i Consorzi di tutela del Vino e gli Operatori dell'accoglienza risultano ancora poco informati su queste direttive, e il Covid-19 rende necessaria l'evoluzione di alcune di queste stesse normative – afferma **Francesco Moneta** di **The Round Table**, agenzia specializzata anche nella comunicazione del Vino, del Cibo e dei loro Territori. "Con l'inizio del 2020 abbiamo dato quindi vita alla piattaforma **'Il Nuovo Enoturismo'**, trovando subito la condivisione di **Carlo Pietrasanta**, tra i fondatori del Movimento Turismo del Vino, che ha lavorato a questa legge per anni. Il progetto ha lo scopo di affiancare Produttori, Consorzi di Tutela ed Enti di Promozione Territoriale nell'applicare al meglio e in tempi rapidi le determinazioni del Decreto e la loro attualizzazione, sia con strumenti formativi che con soluzioni comunicative."

Secondo un sondaggio condotto nelle scorse settimane tra le cantine aderenti al **Movimento Turismo del Vino Lombardia** "la totalità degli intervistati – spiega **Carlo Pietrasanta** – concorda sul fatto che quella legata all'Enoturismo sia, ora più che mai, un'attività economica strategica per contrastare il drastico calo nella vendita e distribuzione. Abbiamo anche verificato che, se prima del Covid-19 solo un 30% degli intervistati era dotato di un sistema e-commerce, a fine aprile la percentuale è in costante salita. La maggioranza dei Produttori intervistati che punteranno anche sull'Enoturismo vogliono conoscere informazioni di contesto, le indicazioni della legge e soprattutto come gestirne la comunicazione, in particolare nel web".

Il progetto si è avviato con il ciclo di 3 Webinar "**Il nuovo enoturismo: istruzioni per l'uso**", coinvolgendo esperti di diverse tematiche, dallo scenario italiano e internazionale ai nuovi trend dell'enoturismo; dall'attenzione alla sicurezza in chiave Covid-19 alle procedure amministrative e all'ospitalità in vigna e in cantina, fino alle connessioni con il territorio. Quindi la comunicazione con attenzione ai diversi strumenti off- e on line, la promozione e vendita dell'esperienza enoturistica in network con i tour operator, l'integrazione con l'e-commerce. I primi 3 webinar - promossi da **PromoTurismo Fvg** e dalla **Strada del Vino e dei Sapori** della Regione – hanno coinvolto oltre 70 cantine e operatori dell'accoglienza friulani. I prossimi si svolgeranno per il territorio lombardo grazie a **UnionCamere Lombardia** e per il Piemonte a favore dei Produttori del **Consorzio Tutela del Gavi** e degli Operatori dell'accoglienza del territorio, nell'ambito del Progetto **'Destinazione Gavi'**.

Se in tempi 'normali' **la wine experience** si viveva prevalentemente in cantina, ora in tempo di covid-19 **sarà sempre di più anche in vigna** dove ci sono naturalmente gli spazi per il distanziamento. L'**edutainment** - con vendemmia didattica, picnic tra i filari e degustazioni "open air" che coinvolgono anche le eccellenze agroalimentari del territorio - è un aspetto sempre più importante della nuova offerta enoturistica: un'esperienza semplice ed empatica, ludica ed educativa, sostenibile.